

Ronde, clandestinità e centri: l'Onu mette sotto accusa l'Italia

L'Alto commissario per i diritti umani interviene al Senato e denuncia la politica sui migranti: «Alimenta paura e sfiducia»

Il j'accuse

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Un j'accuse pesante contro le norme contenute nel pacchetto sicurezza varato dal Governo italiano. A pronunciarlo è l'Alto commissario dell'Onu per i diritti umani, Navi Pillay, parlando ieri alla Commissione

diritti umani del Senato. Nel mirino dell'Alto commissario in particolare l'aggravante di clandestinità, l'istituzione delle ronde, i militari in città, le condizioni all'interno dei Cie (centri di identificazione ed espulsione).

«I migranti - spiega - sono spesso percepiti come una minaccia alle comunità esistenti ed in alcuni Paesi c'è il rischio di tenere la migrazione all'interno dei confini della sicurezza. Si tratta di un approccio riduttivo che

alimenta sfiducia e paura». Ha quindi criticato l'istituzione delle ronde e la decisione di usare militari per la sicurezza delle città. «Quando - sottolinea - vengono chiamate militari a presidiare le strade e volontari per la sicurezza si danno risposte molto visibili alla migrazione ma a soffrire è la tutela dei diritti». Inoltre, aggiunge, «i politici devono astenersi da dichiarazioni discriminatorie nei confronti dei migranti». «È responsabilità delle autorità pubbliche - secondo Pillay - garantire che i migranti non siano attaccati e discriminati. Sono poi in corso inchieste sui fatti di Rosarno e sollecito le autorità a portare i responsabili davanti alla giustizia e ad attuare politiche di prevenzione di questi fenomeni». «Continuo a essere preoccupata dalle misure contenute nel "pacchetto sicurezza" italiano - incalza Pillay - che rende lo status irregolare di un migrante una circostanza aggravante per un reato comune. mi auguro sia assolutamente chiaro che è responsabilità delle pubbliche autorità assicurare che i migranti non siano stigmatizzati, calunniati o aggrediti». «In base alle leggi internazionali,

la privazione della libertà deve essere sempre l'ultima misura da applicare, serve una base giuridica per la detenzione. I migranti devono essere informati dei loro diritti e devono poter ricorrere contro l'illegalità della detenzione». Si è quindi detta «preoccupata per le condizioni al-

J'accuse argomentato Pillay: preoccupata per lo stato di diritto in Italia

Italia sotto esame A Ginevra dal Consiglio Onu per i diritti umani

l'interno dei Cie, in cui relazioni indicano la presenza di sovraffollamento e difficoltà di accesso a diritti. Pillay ha espresso in generale «preoccupazione per lo stato di diritto in Italia», sottolineando come la «magistratura sia messa a repentaglio dall'esecutivo». ♦

SEI UN DATORE DI LAVORO? LA TUA AZIENDA E' IN REGOLA ?

SICUREZZA SUL LAVORO D.LGS 81/08

AUTOCONTROLLO ALIMENTARE N.A.C.C.P.

LABORATORIO ANALISI ACQUA E ALIMENTI

SORVEGLIANZA SANITARIA - MEDICO COMPETENTE

www.cdsservice.it

CORSI E CONSULENZA SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO

INFORMAZIONI E PREVENTIVI
06.99.68.439

SEDE OPERATIVA
Via S. Stefano 6/b - 00061 Anguillara Sabazia
ROMA
www.cdsservice.it info@cdsservice.it

cdsservice
1998